

Il Consorzio agrario verso il crac

Pronti esuberi e cassa integrazione

Il 21 luglio sarà presentata la richiesta di concordato preventivo, previsti 69 licenziamenti

di Pierluigi Zavaroni

Un debito che, secondo le stime, dovrebbe superare i 50 milioni di euro e 69 esuberi tra i lavoratori. Decisamente un periodo non facile per il Consorzio agrario di Parma, per il quale il prossimo 21 luglio sarà depositata la richiesta di accesso al concordato preventivo. Verrebbe quasi da dire che peggio di così non potrebbe andare. Una situazione difficile che i sindacati di categoria ed in particolare la Flai Cgil, che sul tema ha organizzato una conferenza stampa, non sono disposti ad accettare, anche per il pericolo di vedere ceduto il patrimonio immobiliare accumulato negli anni.

“Il concordato prevede drastiche tagli alle attività e una significativa riduzione del personale – dice Luca Ferrari della Flai Cgil – Il Consorzio dopo questa operazione avrà 90 dipendenti in meno, e se è vero che una parte sarà trasferita ad altre società controllate, gli esuberi saranno comunque 69”.

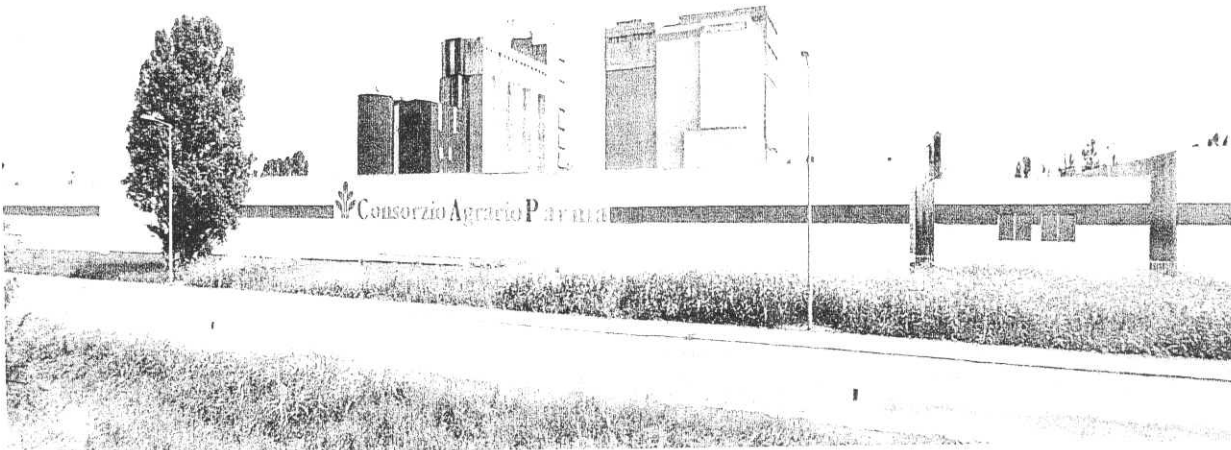
Un numero giudicato troppo elevato soprattutto in un momento di crisi economica come questo, nel quale per chi è stato messo alla porta non è così semplice trovare un nuovo posto di lavoro. Una situazione frutto della crisi stessa, ma che ha anche radici antiche. “Avevamo nel corso dei nostri incontri con i dirigenti del Consorzio sempre sottolineato la situazione debitoria – afferma Ferrari – ma i dirigenti hanno sempre minimizzato. Lo hanno fatto fino a quando la cosa non è diventata non più nascondibile, solo allora si sono decisi a dire la verità. In pochi anni si è cancellato quanto si era costruito in 100 anni di storia”.

“CHI HA SBAGLIATO PAGHI”

Appurato quindi che qualcuno, ed in particolare il vecchio presidente e i vecchi componenti del Consiglio di Amministrazione, ha colpe per quanto avvenuto, almeno secondo il sindacato, a queste stesse persone viene chiesto di risponderne. “Già si è decisa, dopo una attenta valutazione, una azione di responsabilità contro i vecchi amministratori – dice Ferrari – Il sindacato ha intenzione di inserirsi come parte civile in questa azione risarcitoria”. Una necessità, secondo la segretaria della Flai Tilla Pugnetti, dovuta al fatto che “ci sono state leggerezze e manifestazioni di incapacità”.

“INTERVENGANO LE ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI”

Sempre la Flai Cgil chiede alle associazioni di categoria degli agricoltori, ossia Coldiretti, Cia e Confagricoltura, di intervenire, visto anche che sono pro-



prio loro ad esprimere il Consiglio di Amministrazione. “Il consorzio ha contribuito al benessere dell'agricoltura nella nostra Provincia, e ora queste realtà devono fare la loro parte, non possono far finta di nulla – si arrabbia Ferrari – Il mondo agricolo che non ha saputo intervenire quando veniva denunciata la criticità del bilancio del Consorzio deve avere uno scatto di orgoglio per non abbandonare questa importante realtà del territorio. Nella migliore delle

ipotesi rischiamo di trovarci un consorzio molto diverso, che non si occuperà di produzione ma solo di commercializzazione. Chiediamo alla città e alle Istituzioni strumenti per alleviare l'impatto sui lavoratori e continueremo a rivendicare condizioni migliori attraverso il Tavolo di Crisi istituito in Provincia, continuando ad attivare per rivitalizzare produzioni, conosciute per la loro qualità, ma che oggi difficilmente da solo il Consorzio Agrario di

Parma può portare avanti, come il burro Valparma”.

TUTTO PRONTO PER IL TAVOLO DI CRISI

A questo punto quanto sia drammatica la situazione è più che chiaro. Per risollevare ci vorrebbe un miracolo, ma quelli della Cgil vogliono almeno tentarlo. Per questo hanno chiesto alle istituzioni di metterci la faccia e scendere in campo al loro fianco. Appuntamento fondamentale in questo senso è quello del

prossimo 20 luglio, data nella quale è previsto il tavolo istituzionale in Provincia. In quel giorno, che cade di mercoledì, in piazzale della Pace ci saranno anche i lavoratori del Consorzio, tutti insieme per un presidio nei verdi prati di fronte al Palazzo di Vincenzo Bernazzoli, quello nel quale saranno riuniti sindacalisti, dirigenti del Consorzio e rappresentanti delle istituzioni. Una iniziativa che precederà di un solo giorno la richiesta di concordato

preventivo, prevista per il 21 luglio, quando sarà formulata anche la domanda di cassa integrazione per la totalità dei lavoratori. “Il consorzio ne parmesino è come i Carabinieri, è ovunque – afferma la Pugnetti – Con questa operazione intere famiglie perderanno il loro reddito e l'economia agricola perderà un consorzio presente in maniera capillare. A questo punto devono dirci come intendono portar avanti l'economia agricola del nostro territorio”.

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno IX - Numero 147 - DOMENICA 3 LUGLIO 2011

www.polisquotidiano.it